Venerdì 24 Marzo 1899 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXIII — N. 71.

Associazioni: In Udine domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . L. 24 per gli altri . . . . . » 16 semestre, trimestre, mese in proporzione. — Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 — Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

LA PROROGA DELLA CAMERA.

Oggi, probabilmente, il telegrafo riferirà che la Camera dei Deputati si è prorogata sino ai primi giorni di maggio. E le lunghe ferie pasquali quest'anno sono giustificate per la visita che il Re farà alla Sardegna e per la promessa d'intervenire alla cerimonia inauguratoria dell'Esposizione artistica internazionale di Venezia.

Or a noi non dispiace la proroga della Camera, ammesso che nel frattempo Ministri e Commissioni speciali lavorino a rendere più agevole una conchiusione su tanti disegni di Legge che devono essere emendati e corretti per venire condotti in porto. Frattanto ci sarà cosa lieta il narrare delle accoglienze e delle feste al Re nell'isola che agli avi suoi fu asilo in tempi fortunosi, e che, nella presente grandezza del Regno, non doveva più a lungo essere dimenticata. Quindi per la visita in Sardegna, un'altra volta echeggierà l'inno del patriottismo e della speranza in un avvenire di prosperità nazionale.

In questa sosta al lavoro legislativo, c'è a riflettere come nell'ultimo scorcio di Sessione esso sia stato scarso, e pur troppo incompleto. E meno che nella diuturna disputa occasionata dalla politica interna, i Deputati furono presi da svogliatezza, ed il loro intervento non fu mai tale da provare che s'interessano ad argomenti in attinenza stretta con l'amministrazione ed i bisogni del Paese.

Quasi sempre a Montecitorio la metà appena del numero complessivo della Rappresentanza; rare volte, nel caso di un voto pubblico, mostrossi l'aula in quell'aspetto solenne che dicesi *delle grandi occasioni*. Nelle ultime sedute pochi i Deputati presenti, ed a stento, per certe votazioni, si potè conseguire il numero legale. E lo stesso Presidente on. Zanardelli, stanco, anticipò per conto suo le vacanze, e lasciò il seggio ai vice-Presidenti. Il che, però, è conforme al Regolamento, ed offre forse opportunità ai Colleghi di mostrare valentia nel presiedere l'assemblea.

Tutto ciò è consuetudinario anche in altri Parlamenti; però non ci sfugge quel senso di svogliatezza, cui sopra accennammo, e che ognor più fa aumentare la diffidenza verso il *parlamentarismo*.

E dopo la *proroga*, e dopo un intermezzo di feste, venuti ai primi giorni di maggio, si avrà raccolto tanto lavoro, per cui mancherà il tempo, non potendosi prolungare le sedute oltre la metà di luglio. Quindi, in verità, non ci è dato di arguire in qual modo la Camera potrà dare corso al programma del Ministero, anche ammesso che non insorgano intoppi straordinari.

Ma oggi qualsiasi pronostico sul futuro atteggiarsi dei Partiti e gruppi sarebbe vano; crediamo, anzi, che gli stessi Ministri ed i capi delle fazioni avversarie non lo sappiano. Dunque pur noi attendiamo fatti nuovi, e nuovi indizj per formarci un criterio circa le probabilità della nostra politica interna, e le fasi della politica internazionale.

Parlamento Nazionale.

Camera dei Deputati.

Seduta del 23 marzo.

Presiede il vice - Presidente COLOMBO.

Continua la discussione del disegno di legge per i provvedimenti definitivi sugli istituti di previdenza ferroviari, e se ne approvano tutti i venticinque articoli.

Commemorasi il senatore Cencelli, morto in Roma il 22: uno dei più distinti patrioti romani.

La Camera delibera di aggiornarsi al 25 aprile.

Alla conferenza per il disarmo.

L'Aja, 22. Si ritiene ora come cosa certa che le potenze si faranno rappresentare alla conferenza internazionale per il disarmo da delegati speciali altolocati, cosicchè la conferenza avrà il carattere solenne di un congresso.

Ad eccezione dell'ambasciatore russo a Londra, de Staal, sembra che non sia stato nominato definitivamente ancora nessun altro delegato; ciò che fa supporre che i gabinetti non abbiano ricevuto ancora l'invito formale. Come probabile delegato della Germania si faceva sino ad ora il nome dell'ambasciatore tedesco a Costantinopoli, de Marschall. Altre versioni affermano invece che la rappresentanza della Germania verrà affidata al segretario di Stato per gli affari esteri, de Bülow, oppure ad Erberto Bismarck.

Grave disgrazia.

Brusselles, 22. Ieri sull'edificio della stazione si doveva collocare un'armatura per sostenere i fili telefonici. In conseguenza d'un falso movimento, degli 8 operai occupati a quel lavoro, 7 precipitarono sul marciapiedi dinanzi alla stazione; due rimasero morti sul colpo e 5 riportarono lesioni gravi. L'ottavo operaio si salvò aggrappandosi ai fili telefonici.

La rissa fra operai italiani e croati.

Troppavia, 22. — Di fronte alle notizie esagerate secondo le quali in un conflitto fra operai italiani e croati, avvenuto giorni fa a Holleschau, sarebbero stati uccisi tre croati e feriti gravemente 16, dei quali sarebbero già morti altri due, si constata da parte autentica che, effettivamente, vi fu una rissa fra operai italiani e croati addetti alla costruzione d'una fabbrica di laterizi a Holleschau, ma che però nessuno fu ucciso e soltanto tre croati riportarono ferite gravi. Di questi tre feriti, trasportati prontamente all'ospitale, è morto nel frattempo uno solo.

Come si svolge la vertenza con la China.

Una nota ufficiosa.

Una nota ufficiosa della Consulta, comparsa jersera nei giornali di Roma, dice che le buone disposizioni mostrate dal ministro chinese nelle conferenze che ebbe a Roma, e le spiegazioni intervenute, affidano che lo svolgimento del negoziato, necessariamente lento in causa della distanza e delle consuetudini della diplomazia chinese, condurrà ad una soluzione pacifica della presente differenza.

L'Italia, soggiunge la nota, non mira ad una espansione coloniale mediante occupazione territoriale, poichè le invasioni possono diventare causa di conflitti armati; l'Italia mira soltanto alla tutela dei traffici con un punto sicuro di rifugio e di rifornimento navale. Si scelse la baia di San Mun, per impedirvi l'insediamento di una influenza contraria all'attività commerciale ed industriale italiana, che può trovare largo campo nel Ce Kiang orientale sotto forma di miniere e di ferrovie.

L'Italia comunicò ai Governi i suoi intendimenti e ne ebbe in risposta, dichiarazioni di simpatia e di benevolo atteggiamento. Gli incidenti per la restituzione della nota italiana e per l'*ultimatum* presentato contrariamente alle intenzioni del governo, non influiranno sullo svolgimento del negoziato. Certamente ci vorrà del tempo prima di conoscere e definire le risoluzioni della China; ma l'Italia, secondata dal favore dei governi civili, mantiene ferma la sua domanda, fiduciosa di convincere il governo chinese che, accogliendola, farà opera utile a sè stesso. Una benintesa politica liberale darà alla China il benessere e la sicurezza.

I socialisti italiani e francesi.

Fourniere, segretario del gruppo socialista parlamentare francese, comunicò ad Andrea Costa che i deputati socialisti francesi Clovis, Hugues, Fourniere e Colliard, sono stati incaricati dal loro gruppo di recarsi a Roma a stringere col gruppo parlamentare socialista italiano quei vincoli di fratellanza e solidarietà che metteranno i due partiti di qua e di là delle Alpi in grado di combattere d'accordo per i comuni ideali. Annunziano pure che si prepara un congresso socialista per il 1900. I tre deputati saranno a Roma tra il 5 e il 6 aprile.

Tanto per variare.

La fabbricazione e il commercio del carburo di calcio liberi. — Un telegramma pervenuto da Berlino annuncia che il Tribunale dell'Impero ha pronunciato una sentenza importantissima per l'industria italiana. Ha dichiarata nulla e di niun valore la nota patente Bullier; per cui la fabbricazione e il commercio del carburo di calcio diventano liberi.

Perchè le signore «compaiano...» — Le fabbriche di busti per signora, a Lione sono molto prosperose e meritano attenzione. L'industria vi occupa da 10 a 13 mila donne senza contare quelle che lavorano fuori degli stabilimenti. Vi sono 24 manifatture e la produzione è calcolata fra 7 od 8 milioni di franchi.

L'impianto è assai semplice; una sega a nastro taglia secondo i modelli le stoffe del busto e vi sono opifici che tagliano così circa cinquanta dozzine di busti al giorno e dove la produzione giornaliera è di 150 dozzine di busti.

Poi c'è il lavoro di picchettatura colle macchine da cucire mosse a vapore.

Gli occhielli, le molle, le balene, sono posti per lo più a mano con piccoli utensili e segue poi la chiusura della balena nelle guaine; le macchine più perfezionate eseguiscono da ultime i bordi ed i festoni. La forma al busto vien data su apposite *moules* scaldate a vapore.

I busti si dividono in due grandi categorie: il busto classico e quello di lusso. L'ordinario scende fino a 12 franchi la dozzina, il fino sale fino a 360 franchi la dozzina.

L'esportazione si eleva a circa un milione di franchi.

Le sigarette esplodenti in Austria.

Grave scoperta.

Nel mese di febbraio e sui primi di marzo, accaddero, nel vicino impero, stranissimi casi di sigarette *Drama* e *Sport* che esplodevano, mentre, senza verun sospetto i fumatori le consumavano. Una di tali esplosioni costò la vita ad un povero operaio, dalle parti di Fiume. L'ultima registrata dai giornali, accadde domenica sera. Il cestaio Giusto Cechetti di Fogliano nel Friuli orientale fumava una sigaretta *Drama*. Improvvisamente questa diede una fiammata. Egli se ne liberò gettando via la sigaretta. Potè poi constatare ch'essa conteneva polvere pirica!

Ora, ecco cosa si annuncia da Fiume, in data di jeri:

Nella locale fabbrica tabacchi, e precisamente nel dipartimento del tabacco destinato alla confezione delle sigarette *sport*, forono scoperte numerose capsule di dinamite piccolissime, di forma cilindrica. Venne aperta una rigorosa inchiesta.

A proposito del Congresso della stampa.

La *Petite Republique* invita la stampa parigina, che firmò l'indirizzo per l'amnistia ai condannati politici italiani, ad astenersi dal Congresso internazionale di Roma.

La confessione di uno dei giudici di Dreyfus?

Brusselles, 23. — L'*Independance Belge* racconta che un ufficiale il quale aveva fatto parte del tribunale di guerra che giudicò Dreyfus, e che è ritornato testè dal Madagascar, aveva confidato ad un ex governatore che dimora a Rouen di essere convinto dell'innocenza di Dreyfus; la condanna avvenne sulla base delle affermazioni di Henry.

Il *Figaro* commenta questo racconto aggiungendo che l'ufficiale probabilmente è il capitano Freistadter e l'ex governatore non potrebbe essere altri che Lannesan.

La commemorazione della battaglia della Bicocca.

Novara, 23. — Per la solenne commemorazione della battaglia della Bicocca, giunse stamane il Duca di Genova rappresentante del Re, accompagnato dal generale Besozzi. Il Duca di Genova fu ricevuto dal Ministro Di San Marzano, dal generale Ricotti, dalle autorità, dai senatori e deputati, da molte Associazioni, e fu acclamato vivamente dalla popolazione.

Il Duca di Genova si recò alle una pom. alla Bicocca ove pure si sono recati in imponente corteo le autorità, le rappresentanze e le associazioni.

Dinanzi al Monumento-Ossario parlarono applauditissimi commemorando i caduti nella storica giornata il sindaco, il generale ministro San Marzano, il deputato Bernini e il sen. Ricotti. A tutti brevemente rispose il Principe Tommaso, ringraziando, fra vive acclamazioni.

Di ritorno dalla Bicocca, il Duca visitò l'Ospitale maggiore, accolto dal presidente e dal Consiglio di amministrazione, poi l'Ospitale militare; indi si recò in piazza Vittorio Emanuele, assistendovi al discorso commemorativo e alla sfilata delle bandiere delle Associazioni dinanzi al monumento a Vittorio Emanuele.

Dappertutto il Duca fu vivamente acclamato. Il Duca rimise mille lire al sindaco per beneficenza. Riparti alle ore 5 pom. per Torino, ossequiato dalle autorità e acclamato da grande folla.

Il nuovo cappellano maggiore del Re.

Mons. Lanza succede a mons. Anzino.

Roma, 23. — A successore di mons. Anzino è stato nominato, con decreto del 20 corrente, il canonico Giovanni Lanza, attualmente prefetto della Basilica di Superga e cancelliere del clero palatino.

Mons. Lanza lascierà, naturalmente, l'ufficio e la dimora attuale, e verrà a stabilirsi a Roma, nell'appartamento già occupato da mons. Anzino, presso la chiesa del SS. Sudario.

Vienna, 22. Stamane furono rinvenuti presso alla sponda del Danubio vestiti da uomo. In una tasca della giubba fu trovata una cartolina di corrispondenza indirizzata al nome di Santo Bellando, da Belluno. Si crede che quei vestiti siano appartenuti ad un suicida gettatosi nel Danubio.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 40

L'ammaliatrice.

(DAL RUSSO.)

Egli pensava che una donna che sapeva mettere tanto buon gusto nella sua *toilette*, dovrebbe impiegarne qualche poco anche nella cucina.

— Certamente, rispose Zenobia, se ciò può farti piacere.

— Ebbene, fa la cucina, e incomincia da oggi stesso.

Zenobia salì nella sua stanza, si spogliò della sua veste da camera e ridiscese bentosto con addosso un abito di cotone bianco, che lasciava nude le sue magnifiche braccia.

Aveva un grembiale bianco ed in testa una cuffia. Portava inoltre due libri in mano.

— Come trovi la tua nuova cuoca?

Meniow eseguì una pantomima espressiva e rispose passando il suo braccio intorno al corpo svelto della vezzosa cognata e deponendo un bacio ardente sul suo collo.

— Ma tu incominci dal pospasto, ghiottone!

— Zenobia, tu sei irresistibile. Ma che libri sono questi?

— Questo è un manuale che insegna la cucina in uso a Vienna, e questo è l'*Almanacco del gastronomo*.

— Ammirabilmente!

— E adesso, addio, o piuttosto, a rivederci fino al pranzo.

Zenobia si affrettò di recarsi in cucina. Ella incominciò collo stringere Adamioko fra le braccia, poscia compilò la lista del pranzo, che tosto si pose in esecuzione.

Una mezz'ora dopo, tutta la famiglia Meniow si trovò riunita intorno ai fornelli accesi.

Ognuno voleva sorpassar l'altro, per venir in aiuto alla bella cuciniera.

Zenobia impiegava ciascuno, secondo la misura delle forze che aveva.

Natalia pelava le patate, la vecchia zia faceva una scelta di uva secca, Lidia bardellava un filetto di capriolo, Aspasia riduceva la pasta, e Meniow pestava dello zuccaro entro un mortaio.

A mezzodì, Tarras, raggiante in volto, servì il miglior pranzo che fosse mai stato preparato e divorato a Michalowka.

Tutti mangiarono come altrettanti lupi.

— Ebbene, disse Zenobia, dopo che fu finito, siete voi contenti?

— A datar da oggi, disse Meniow, io mi inchino completamente al tuo potere, la mia bella cognata. Tu sei veramente maestra nell'arte del vivere. Tu hai diritto a tutto il mio rispetto. Prendi lo scettro, governa tu. Io so adesso che tu lo farai saggiamente, e noi mangeremo assai bene durante il tuo regno.

— Sì, rispose Zenobia con un moto imperioso del capo. Accetto il trono di Michalowka, ma aspettatevi tutti un regime severo.

— Come tu vorrai. Noi saremo sudditi sottomessi, disse Aspasia.

Zenobia stanca del calore dei fornelli e dall'aver sgambettato tutta la mattina nella cucina, si ritirò bentosto nella sua camera affine di riposarsi un po'.

Si tolse il grembiale e la cuffia e si sdrajò sul sofà.

Non aveva ella ancora chiuso gli occhi che la porta s'aprì pian piano.

— Chi può essere mai? pensò dessa.

Ella non si mosse, accontentandosi di guardare con la coda dell'occhio.

Era Meniow. — Che voleva egli?

Egli si avvicinò in punta di piedi, e avendo contemplato per qualche tempo la bella addormentata, con animazione la baciò sulla guancia.

Ella fe' uno sforzo immenso per non iscoppiare dal ridere, eppero non si mosse.

Incoraggiato dalla sua immobilità, egli si pose ginocchioni dinanzi al divano e scoccò un secondo bacio sul di lei braccio scultoreo.

Ella continuava a starsene immobile, ma quando Meniow divenuto più intraprendente posò le sue labbra sul di lei collo, ella aprì pian piano gli occhi e lo afferrò per la cravatta.

— Se in questo momento, tua moglie ti vedesse! sclamò ella con accento di rimprovero ed insieme tutto pieno di malizia.

— Ma è stato un bacio innocente!

— Non cè n'è stato già uno, ma tre, il mio caro Meniow.

— Non dormivi dunque tu?

— Niente affatto.

— Che vago serpente sei tu!

— Ah, ti ho colto nella rete! e incominciò a ridere con aria trionfale.

— Tu non mi tradirai, mica? E' così difficile restar indifferenti, dinanzi a te. Tu sei così seducente, ed anzi, lo si dica pure, così appetitosa!

— Io non ti tradirò, ma ti punirò.

— Puniscimi pure. Una punizione, da parte tua, non può essermi che gradita.

— Lo credi? disse Zenobia appoggiandosi sul suo braccio.

— Ma che dirai poi tu, se conducendoti sotto la forza, io non ti permetterò di vivere che con la corda al collo? Tu devi comprendere benissimo, essere tu omai in mia mercè.

— Perfettamente.

— Ebbene, a partire da questo giorno, tu non avrai più altra volontà che la mia, intendi tu? Quando io dirò in presenza degli altri: «Il mio caro cognato, — abbiate la bontà di far questa o quella cosa» tu comprenderai tosto, che tradotto nel nostro linguaggio, ciò significa: «Io te l'ordino», e tu dovrai obbedire, perchè da adesso, il mio caro cognato, noi dobbiamo servirci di un linguaggio particolare, che noi due soli dobbiamo comprendere; ma per l'amor di Dio, che tua moglie non sospetti nulla del nostro secreto. Ed ora, io ti permetto di baciarmi ancora una volta, vecchio peccatore!

— Dove? Sulla bocca?

— No.

— Sulla fronte.

— Mi è indifferente.

Meniow la baciò sulla fronte, poscia ancora una volta sul collo, ma ciò gli valse un leggiero schiaffo.

— Mi sembra che tu preferisca baciar me a confronto di tua moglie. Ma bada ora di non darmi seccature, poichè ti abbandonerò al coltello senza misericordia.

— Tu sarai contenta di me, Zenobia.

— E tu, tu lo sarai di me. E' uopo porre un fine a questa vita tediosa, e divertirci tutti assieme.

Meniow se ne andò, dopo aver preso con sè alcuni libri.

Ella gli aveva dato il più pericoloso veleno della sua farmacia letteraria.

Meniow ebbe un colloquio molto serio col suo cuoco e gli ordinò di nulla trascurare per far contenta una giovane signora di gusto così raffinato come Zenobia.

Poscia sedette presso alla stufa russando e ponendosi a leggere fino a notte.

(*Continua.*)

Cronaca Provinciale.

Tarcento.

Un bisogno urgente.

21 marzo. — Credo che, per dimostrarvi la necessità di un provvedimento che si reclama, il miglior modo sia quello di riferirvi testualmente il dialogo da me udito l'altro ieri, fra un signore udinese ed un frazionista di di Collerumiz — frazione del nostro comune. Nulla vi aggiungo, e nulla ne tolgo: la conversazione è, per sè stessa, così espressiva, che, proprio, sarebbe un peccato a modificarla.

—

Udinese. Bellissimo, il panorama che si presenta dal piazzale della stazione!... Io non mi stancherei mai dal contemplarlo... Le riviere di Cuja, di Sedilis, il monte Bernadia formano uno spettacolo invero delizioso!... Voi siete di Tarcento, forse?

Frazionista. Nossignore. Sono qui, della frazione di Collerumiz.

— Ma del Comune di Tarcento?

— Sissignore.

— Gli è lo stesso dunque!... Voi tarcentini godete qui il paradiso terrestre!.. Il paesaggio non ha nulla da invidiare con le posizioni più decantate del mondo. Eppoi, dev'essere una posizione saluberrima... Ditemi un po', buon'uomo; perchè il comune, quando fece lo stradone da Tarcento alla Stazione, non pensò a ombreggiare il bel viale con qualche albero ombrellifero ed a collocare di quando in quando alcuni sedili in pietra e qualche fanale?... Non vi pare che sarebbe riuscito un viale magnifico?...

— Sarebbe stata certamente una bellissima cosa: lo dicono spesso anche i nostri signori. E il municipio promise che avrebbe pensato a farla; ma temo che morremo prima di vederla, tanto io che son vecchio quanto lei sebbene giovane!...

— Eh diavolo!... Siete così sfiducioso verso i vostri amministratori?.... Non si tratta po' poi d'una grande spesa; ed il lavoro riescirebbe e di abbellimento e di utilità, perchè gradito ai forestieri specialmente che qui convengono sempre in maggior numero..

— Veda, signore: i consiglieri di Tarcento sono facili a promettere, ma per mantenere... volta carta, come diceva quello. Veda, per esempio: la mia frazione di Collerumiz manca di un elemento necessariissimo: l'acqua potabile. Tutte le altre frazioni ne sono provdute, e più che sufficientemente per tutti i loro bisogni; noi.. Bisognerebbe vedesse l'acqua della quale dobbiamo usare!.. Cose vergognose, in verità! S'imagini che la attingiamo a certi stagni dove c'è ogni sorta di porcherie. Anzi, le dirò che il nostro medico, il dottor Sebastiano di Montegnacco, ancora anni sono diresse un rapporto al Municipio interessando quei signori a provvedere, ed a provvedere presto, prima che l'autorità sanitaria provinciale lo facesse d'ufficio.. Dissero... promisero.... e po' nie, sior!...

— E voi reclamate! In quei casi, non si deve dormire: bisogna battere e ribattere, e non mai stancarsi, finchè si ottiene quel ch'è giusto. Possibile che non troviate un consigliere dalla vostra, il quale riconosca la giustizia della vostra causa, e vi si interessi fino a raggiungere lo scopo?

— Eh lu vin fatt, sior!... Abbiamo mandato commissioni in Municipio, abbiamo mandato istanze sopra istanze: ci si rispose, ogni volta, assicurandoci che fra breve l'acquedotto sarebbe fatto; che gli studi erano pronti... e via di questo passo. Ci pareva di veder l'acqua correrci dietro, per così dire, quando si ritornava dal Municipio così ben provvisti di promesse. E il tempo passò... e lôr nie, sior!

— E sì che a Tarcento vi sono de' bravi uomini, intelligenti, che sanno far le cose per bene!...

— Tutto è vero, quel che dice lei, signore; ma bisogna anche dire che i tarcentini chiamati ad amministrare il Comune ne hanno troppe per la testa e molti interessi propri cui attendere; cosicchè non possono sempre occuparsi degli affari pubblici e manca loro il tempo per mantenere le promesse...

— Ma non può essere, caro il mio uomo! vedo che Tarcento da pochi anni, si è abbellito di molto..

— Ma vede: quei lavori furono eseguiti dalla amministrazione passata, benchè si dicesse ch'erano *paolotti*; la rappresentanza attuale che fu battezzata per *progressista* non ha messo neppur un chiodo!.. Nie e po nie, sior!

— E voi ricorrete all'autorità tutoria!

— Siamo ricorsi anche alla Prefettura, con istanze firmate da tutti i capifamiglia della frazione... ma non abbiamo saputo nulla circa l'esito del nostro ricorso. Forse la Prefettura lo avrà mandato al Municipio di Tarcento, per chiedere schiarimenti... ed al Municipio sarà andato a dormire sotto un calamaio!... Fatto sta che no vìn vùd nie, sior.

— Torno a dirvi: procuratevi l'appoggio di qualche persona influente...

— Lo abbiamo fatto: e questa persona ci assicurò che il consiglio aveva deliberato con voti unanimi di far eseguire subito il lavoro, provvedendo l'acqua dall'acquedotto privato.. In una ventina di giorni avremmo avuto l'acqua in paese, a sentirlo; e po' nie, sior!

— Oh dispiace poi che un capoluogo abbia da disgustare così una frazione importante...

— Cosa ho da dirle?... I fatti sono così. Ora poi si vocifera che il Municipio avrebbe l'intenzione di costituire un consorzio di più comuni, prendendo l'acqua in Crosis... Allora sì che staremmo freschi!.. Aspetta caval...

In quella giungeva il treno; e dovendo il signore partire per Udine, il dialogo fu interrotto... Sarà forse lunghetto: ma vi assicuro che nulla contiene più della verità!

Tricesimo.

Ci scrivono da Adorgnano in data 22 marzo (*Imparziale*): Con la consueta mia pazienza lessi l'articoletto « Echi del 14 marzo » — inserito nel *Friuli* e con isquisita cortesia fattomi oggi ricapitare.

Grazie, graziosissimo sig. G. per avermi così data l'occasione di protestarle schiettamente, ch'io imparziale con le mie poche stampate parole del 15 corr. ebbi l'intenzione di togliere quelle, da Lei qualificate, *deplorevoli discordie fra le popolazioni*. E se Ella con pazienza avesse letto e ben meditato il mio scritto, avrebbe certamente subodorato, che dall'altro campo con più ragione mi dovevano venire gli appunti, come difatti n'ebbi un qualche sentore.

Posto io dunque fra due parti contendenti, non intendo godermela, ma possibilmente mettere la pace, sia pure combattendo e sopportando a destra ed a sinistra. Vi riuscirò? In ogni caso, spero che nessuno s'erigerà a maestro per correggere le mie pacifiche intenzioni.

Già qui a Tricesimo e suoi paraggi, lo si deve sapere, che, modestia a parte, l'animo mio, è sommamente conciliativo, e ch'io, per le speciali mie condizioni personali, sono al caso, come ogn'altro, di conoscere la nostra vita economica, morale e politica.

Cividale.

Consiglio Comunale. — *22 marzo.* — Per mancanza di numero legale andò deserta oggi la seduta del nostro Consiglio. Si deplora questa apatia. Vengano dunque le nuove elezioni per risanguare la civica rappresentanza!

Esposizione vinicola. — A Pasqua avremo questa esposizione che riuscirà migliore della precedente. La civica banda sarà provvisoriamente diretta dal bravo musicante Cattaneo. A proposito, vari e valenti maestri di musica partecipano al concorso bandito dal nostro Municipio.

In Chiesa. — Domenica verrà inaugurato il nuovo candelabro del Duomo per le quaranta ore, opera del vostro Pizzini, sulla quale vi scriverò. Si eseguirà poi il bel miserere a due cori del compianto Candotti.

Per le strade. — Nevica, fa freddo — e non è Pasqua fiorita.... ma inverno postecipato!

Pordenone.

Consiglio comunale. — *23 marzo.* — *(B).* — Ieri si radunò il Consiglio comunale, presenti 18 consiglieri. Approvò la riduzione della cauzione all'appaltatore della strada Colombera. Rimise ad altra seduta la trattazione dell'allargamento d'un tratto di via in Borgo Colonna, approvò in seconda lettura il sussidio alla Congregazione di Carità, approvò la chiusura d'un tratto di strada dietro la Canonica, mantenendo però in parte il lavatojo. A porte chiuse trattò argomento d'indole personale, risguardante alcune maestre.

Sull'argomento quarto, prese la parola il Consigliere De Mattia il quale giustamente fece osservare che i diritti del Comune devono essere fatti rispettare.

L'Ill. Sindaco promise che fra breve verrà trattato l'argomento della strada dell'Eremita o della Roggia, ora che si rende tanto più indispensabile, dopo il lavoro della strada Colombera, ad evitare il transito pella Città di chi voglia recarsi alla stazione ferroviaria. Quella strada ha certo un bell'avvenire, perchè, come luogo centrale, si potranno costruire delle case operaje, di cui abbisogna la Città nostra, in vista del sempre crescente numero degli operai.

Anche bisogna provvedere acchè il lavatoio dietro la canonica torni nel suo pristino posto e ciò invitando il proprietario della vicina cartiera a rimettere l'acqua scorrente nel suo fondo dov'era prima od almeno a fare quei lavori che assicurino il corso regolare dell'acqua come era pochi anni or sono.

Pregherei pure l'assessore ai lavori pubblici e l'egregio ing. Municipale a provvedere per i pubblici spanditoi, che sono addivenuti oggetto di pubblico scandalo.

L'inverno. — Siamo ritornati anche qui in pieno inverno. Neve, pioggia, freddo. Ciò però non toglie che numerose dame e cavalieri si dilettino alla caccia al daino. Beati loro che si divertono!

Spilimbergo.

Il Sindaco resta. — L'avv. dott. Antonio Pognici ieri riassunse l'ufficio di Sindaco — e se per lui tale decisione può essere stata un sacrificio, il paese glie ne sarà grato e continuerà ad aver per esso piena stima e fiducia.

Superata la crisi, speriamo che sia per ritornare la calma e che tutti con affetto e con zelo coopereranno al sempre maggior sviluppo morale, economico e materiale del proprio paese.

E.

Socchieve.

Accettazione di legato. — La Congregazione di Carità di Socchieve è autorizzata ad accettare il legato di L. 400 disposto a suo favore da Picotti Domenico fu Daniele, decaduto a Nonta il 22 settembre 1896.

Polcenigo.

Fallimento. Il Tribunale civile e penale di Pordenone ha dichiarato il fallimento di Domenica Della Toffola maritata Della Valentina, commerciante di Polcenigo, nominando alla procedura relativa il giudice avv. Luigi Barea, a curatore provvisorio l'avv. Cristofoli dott. Girolamo di Sacile, ed ordinando l'apposizione dei sigilli sui mobili, merci, e quant'altro esista di proprietà della fallita.

Fu determinata provvisoriamente la data della cessazione dei pagamenti al 31 dicembre 1897, stabilito il giorno 6 aprile p. v. ore 10 ant. pella comparsa dei creditori pella nomina dei membri della delegazione di sorveglianza, e per essere consultati sulla nomina definitiva del curatore; stabilito il termine di un mese pella presentazione in cancelleria delle dichiarazioni dei crediti da parte dei creditori; 27 aprile chiusura del verbale di verifica dei crediti.

Cronaca minuta

(Dal libro nero.)

Fanciulli arrestati per furto aggravato. Luigi Del Zotto, di undici, e Giuseppe Dal Dalt di dieci anni — *impregiudicati*, dice il rapporto — levarono ed asportarono i piombi da dodici carri di un treno merci fermo alla stazione di *Sacile*, causando un danno, all'amministrazione ferroviaria, di lire... **due circa!**

I due fanciulli furono arrestati!...

Ecco, a noi sembra che la misura sia stata troppo severa. Una buona ramanzina ai due (che forse agivano senza discernimento) ed ai loro genitori, certo la era a posto; ma arrestarli!...

Truffa. — Contro Vittorio Leruzzi fu prodotta querela per truffa dall'imprenditore Amadio Alessio di *Buia*. Il Leruzzi erasi fatto consegnare a titolo di caparra, in più riprese, dall'Alessio lire 224 con promessa di recarsi a lavorare all'estero con lui; invece, dopo non si fece più vedere ed emigrò in Germania con altro impresario.

— Altra querela per truffa fu prodotta da certo Angelo Colonnello di *Spilimbergo* contro Antonio Tonello perchè questi — dicendosi incaricato (e non l'era) dal proprietario Remo Sebenico — si fece consegnare una valigia depositata presso il Colonnello. La valigia conteneva lire 10 ed indumenti per un valore di lire 40.

Contro le viti. — Ignoti, tagliarono e abbandonarono al suolo parecchie piante di vite in un fondo di proprietà di Vincenzo Borghese, in quel di *Montereale Cellina*, causando un danno di lire cinquanta circa.

Le piccole vittime. — La bambina Vittoria Dinon di anni 2, da *Cavazzo Nuovo*, lasciata momentaneamente incustodita in casa, ne usciva e cadeva in una vasca d'acqua, donde fu tratta cadavere.

Cronaca Cittadina.

Apertura e chiusura degli esercizj pubblici.

Un decreto prefettizio stabilisce che tutti indistintamente gli esercizi pubblici del Comune di Udine dovranno aprirsi alle ore 5 nei mesi di Novembre, Dicembre, Gennaio e Febbraio e alle ore 4 nei rimanente mesi dell'anno.

Gli alberghi, locande, trattorie, ristoratori, caffè, birrarie e sale da bigliardo dovranno chiudere alle ore 2 in tutti i mesi dell'anno.

Le osterie, cucine e bottiglierie dovranno chiudere alle ore 1 in tutti i mesi dell'anno.

Le bettole e qualsiasi altro esercizio in cui si somministri al minuto vino, liquori e altre bevande dovranno chiudere alle ore 23 in tutti i mesi dell'anno.

Tutti i suddetti esercizi posti nei casali o frazioni del Comune dovranno chiudersi un'ora prima di quella sopraindicata.

I contravventori saranno puniti a norma di legge.

Società Udinese di Ginnastica.

Sabato 25 corr. alle ore 16 1/2 nella palestra sociale, avrà luogo un trattenimento di ginnastica e scherma, al quale possono assistere le famiglie delle Allieve, Allievi e Soci.

Il presente serve d'invito.

Abbondante nevicata.

Siamo ai ventiquattro di marzo... e stamane ci alzammo trovando la città sepolta sotto uno strato di alcuni centimetri di neve!...

Da jermattina verso le undici e un quarto fino a tardissima notte, nevicò senza interruzione; e se durante le ore del giorno, per la raddolcita temperatura, la neve sciogliievasi appena caduta, a notte invece fe' rapidamente il suo letto, essendo il termometro disceso a circa zero gradi.

Lo spettacolo è quanto mai bello: tetti, strade, alberi — tutto d'un bianco abbagliante; ma è altrettanto noioso. Peggio si è che l'abbondante nevicata difficulta le comunicazioni e danneggia così il commercio.

Chi si diverte, sono i pochi che vanno in islitta.

Uno dei pini del Giardino Ricasòli dovette piegare sotto il peso della neve, e venne a finire con la sue cime fin quasi sul pararetto della roggia in via Gorghi.

Non è improbabile che, per queste intemperie, soffrano alcuni alberi da frutto: come i mandorli ed i peschi, i quali sono primi a fiorire. In cambio, il freddo inaspettato di questi giorni gioverà alla campagna, ritardandone la vegetazione, che sarebbe stata troppo precoce ove fossero continuate le giornate tepenti della decorsa settimana.

Oggi la temperatura è alquanto raddolcita; la bora tace; il cielo continua nuvoloso: è probabile la pioggia.

—

Come avvertimmo già, il maltempo imperversò in questi giorni si può dire in tutto l'emisfero settentrionale — avendosi avuto nevicate abbondanti non solo in Europa, ma anche nell'America del Nord.

Nuova onorificenza.

Il cav. dott. Vincenzo Bertoia che fu tanti anni fra noi quale ispettore di P. S. collocato a sua domanda a riposo in questi ultimi tempi, ebbe ora anche la croce di cavaliere de' S.S. Maurizio e Lazzaro in ricompensa de' lunghi e preziosi servigi da lui resi alla pubblica amministrazione. Congratulazioni moltissime all'egregio funzionario.

L'argento in circolazione.

Da qualche giorno, finalmente, è ricomparso l'argento, ancora in minima parte, avendo le Tesorerie pagato finora con la moneta d'argento i soli resti divisionali di cinque lire.

Fra pochi giorni, in occasione del pagamento degli stipendi agli impiegati dello Stato, l'argento circolerà con relativa abbondanza.

E' noto che gli spezzati d'argento non sono monete a pieno titolo come gli scudi; ciò non toglie che la loro ricerca è da ora vivissima, poichè la lunga privazione ha reso desiderato il ritorno alla circolazione del metallo bianco, sebbene, in realtà, esso offra minori garanzie, per il suo valore estrinseco deprezzato, del buono di cassa convertibile in biglietti di Stato, per il quale l'aggio è oggi inferiore all'8 0/0

Corso delle monete.

Fiorini	225 —	Marchi	132 25
Napoleoni	21.45	Sterline	27 05

Teatro Minerva.

Alle ore 20.30 di ieri sera la neve cadeva fitta... fitta, eppure il teatro si affollò in modo straordinario e in gran numero anche le signore... e questo fatto prova che quando si sa di divertirsi e di voler onorare una brava artista non si abbada neppure al... tempaccio.

La signorina Pina Ciotti può dirsi soddisfatta dell'esito della sua serata, chè in tutta la sua parte fu applauditissima, e meritamente, riescendo dessa una *Santarellina* insuperabile per brio e grazia..

Le furono degni compagni la sig. Rosalia Gianni un fior di *Superiora*, il Dino Tanzi ammirabile nel creare esilarantissime *macchiette*, il Francesco Leone, un modello *d'organista*, il Bordiga, il Bertini e tutti gli altri.

—

Questa sera si dà la replica a richiesta generale della parodia musicale: REBUS, con nuovi numeri nella scena del Caffè Concerto, e prendendovi parte i lillipuziani artisti: *Olimpo e Mirra Gargano.*

Precederà la nuovissima parodia-tragico-comico-musicale: OTELLO e Desdemona sarà nientemeno che quella *macia* di Dino Tanzi... — Si riderà a crepapelle.

—

Quanto prima si darà la nuovissima *zuarzuela*: L'ESPOSIZIONE DI BARCELLONA.

Prodromi elettorali.

Fondatori, sovventori ed azionisti del *Paese* sono invitati ad una riunione privata che avrà luogo sabato, alle ore 20.30, nei locali della Tipografia Cooperativa — via Pracchiuso, 33 — per occuparsi di un argomento pubblico: e cioè delle prossime elezioni amministrative.

Chi invita all'adunanza, è il consigliere municipale signor Luigi Federico Sandri, il quale si decide a farlo... visto che nessun altro ci pensava.

Società Dante Alighieri.

La Società friulana dei Veterani Reduci dalle patrie battaglie, per unanime, del Consiglio direttivo, deliberò di cedere la propria parte degli utili del ballo della *triplice* al Comitato udinese della « Dante Alighieri ».

La Presidenza della « Dante Alighieri » porge alla Società dei Reduci, per tanti titoli benemerita, i più vivi ringraziamenti.

Il Monte di Pietà di Udine

fa noto che durante il mese di aprile possono esser rinnovati i bollettini color verde fatti a tutto giugno 1897.

L'avviso 10 ottobre 1898, a mano di tutti i sindaci e parroci della Provincia, riportato nei n. 1 e 29 gennaio a. c. dell'*Amico del Contadino*, contiene l'indicazione dei pegni che andranno venduti ad ogni singola vendita.

Col 1 aprile p. v. l'orario pel servizio del pubblico, è dalle 8 alle 14 1/2 (2 1/2 pom.)

Cassa di risparmio di Udine

Da 1 aprile a 30 settembre, l'orario pel servizio del pubblico è dalle 8 alle 14 1/2 (2 1/2 pom.)

Gratificazione ben meritata

Al bravo delegato di P. S. dott. Fa[...]magalli, il Ministero degli interni assegnò una gratificazione per la scoperta dei furti che Beltrame Vittorio di Ragogna (pochi giorni fa condannato) andava commettendo da parecchio tempo in quell'ufficio postale da lui tenuto.

Trattative che si riprendono.

Il Direttore della sede locale della Banca d'Italia fece conoscere alla onorevole Giunta Municipale come la Banca non sarebbe aliena dal riprendere le trattative per l'acquisto dell'area, necessaria alla costruzione di un palazzo per sede propria, nell'isola dei fabbricati Cortelazzis appartenenti al Comune.

Il ferito di jeri.

Fu medicato jersera all'Ospitale il facchino Angelo Fabris fu Valentino il quale accidentalmente aveva riportato ferite lacero-contuse al medio ed all'anullare della mano destra, guaribili in cinque giorni.

Una nomina.

All'egregio sig. Raimondi Girolamo vice-Cancelliere del nostro Tribunale porgiamo sincere congratulazioni per la sua recente nomina a sostituto segretario della locale R. Procura.

Tale nomina è senza dubbio un atto di fiducia che il sig. Raimondo si è meritata perchè funzionario intelligente, capace ed operoso.

Buona usanza.

Offerte fatte al patronato « Scuola e Famiglia » in morte del prof. *Giovanni Falcioni*: i docenti del R. Istituto Tecnico lire 40, il cap[...] insegnante del R. Liceo-Ginnasio lire 30, alcuni professori della R. Scuola Tecnica lire [...] D.r Oscar Luzzatto l. 1, Luigi Grossi l. 1, ing. Del Torre l. 1.

di *Antonio Muzzati*: co. Antonio Roma[...] l. 2, Ida Passero l. 1, Fernando Grosser l. 2[...]

di *Anna Miani Michelini*: Antonio Rigatti l. [...]

di *Giacomo Roner*: Ida Passero l. 1, Anna Tonello l. 1, Giuseppe Piozzi lire 2.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di *Falcioni prof. Giovanni*: Tomadoni Giacomo di Buttrio L. 2, Malagnini Giacomo [...] Hoffmann famiglia 3, Cigaina Guido 1;

di *Roner Giacomo*: Politi Odorico L. [...] Forster Armando 1;

di *Grosser D.r Arturo*: Ramazzini famiglia 1, Barnata Pietro 2;

di *Muzzati Antonio*: Comessatti Giacomo 1[...]

di *Broili ing. Giuseppe*: Duodo G. Batta [...]

Offerte fatte all'Ospizio Tomadini in morte di *Antonio Muzzati*: Innocente Fortunato di S. Vito di Valdobbiadene L. 1, Silvia Pirona Tomadoni 1.

Offerte fatte alla « Dante Alighieri » in morte del *cav. uff. prof. Giovanni Falcioni*: 68 studenti del R. Istituto Tecnico di Udine L. 6[...] Achille Vellscig 1;

di *Giacomo Roner*: Tommasi Alba e Italia [...]

di *Arturo avv. Grosser*: De Pauli G. Batta L. 0.50.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 24 marzo a L. 107.56

CORRIERE GIUDIZIARIO.

TRIBUNALE DI UDINE.

La roba d'altri — Putelli Giacomo di Morsano fu condannato per truffa a mesi 2 di reclusione e alla multa di L. 120.

— D'Agostini Pietro di S. Osualdo fu assolto dalla imputazione di truffa e condannato per furto a mesi 4 e giorni 10 di reclusione.

Assoluzioni. — Coiz Annita e Cainero Ettore di anni 12, Coiz G. Batta e Giavitti Giuseppe di anni 10, tutti di Faedis, imputati di avere in unione tra loro e senza il consenso del proprietario involato circa 12 Cg. di castagne da una cappanna in campagna, furono assolti.

Condanne. — Andreutti Ermenegildo, di Susans, per furto, alla reclusione per giorni 14; Fabris Eugenio, di Azzida, per renitenza, a giorni 25, ed alla multa di L. 140; Perini Antonio, di qui, per bancarotta, alla detenzione per mesi cinque.

TRIBUNALE DI PORDENONE.

(B.) Nei giorni 22 e 23 corrente marzo si svolse presso questo Tribunale un processo di grave importanza, stando all'atto d'accusa. — Dieci giovani di Forgaria (Spilimbergo) sedevano sul banco degli imputati sotto l'imputazione di oltraggio e violenze ai Reali Carabinieri. Il fatto sarebbe avvenuto in Forgaria nella notte fra il 15 e il 16 scorso gennaio, per la intimata chiusura d'una festa da ballo in sulla mezzanotte, per ordine dei Carabinieri stessi. Un giovane avrebbe espresse parole minacciose, ed intimato l'arresto, cominciò a colluttare coi Carabinieri, mentre altri suoi amici fecero violenza onde venisse liberato.

Tradotto il giovane nella stanza dei Reali Carabinieri, gli amici suoi, fatti fuggire dal padrone di casa, si diedero ad una sassaiuola contro le finestre di una stanza dei Carabinieri e ruppero i vetri. Un colpo di moschetto all'aria fece disperdere i dimostranti.

Il giorno successivo o due giorni dopo, si passò all'arresto dei pretesi complici del reato.

Affollatissima la sala d'udienza, in special modo di parenti ed amici degli imputati.

Presiede il Tribunale il d.r Prato; Giudici: dottori Isalberti e Barla, P. M. d.r Spegiorin, Cancelliere Salvadori, usciere Battistella; alla difesa, i solerti Avvocati comm. Giuriati, Caratti, Ciriani, e cav. Concari.

Testimoni 8 d'accusa e 13 di difesa. Il processo venne svolto in modo da far risaltare ampia la luce e gli stessi avvocati ne fecero pubblico elogio all'egregio magistrato che presiedeva. Nelle ore pomeridiane di ieri parlarono il P. M. il quale tessè una minuta arringa nei fatti addebitati ai singoli imputati domandando, meno per uno, pel quale ritirò l'accusa, pene varianti da 2, 5, 6, mesi. Per uno degli imputati parlò l'avvocato Ciriani difendendo il suo cliente dalle mossegli accuse ed in via subordinata chiedendo il minimo della pena, cioè il carcere già sofferto.

Con la nota sua abilità l'avvocato Caratti prende la parola onde difendere altro degli imputati chiedendone l'assoluzione.

Rimandata l'udienza a questa mattina, ebbe la parola quel valente giurista che è il comm. Giuriati, che svolse una elaborata tesi di giurisprudenza chiedendo l'assoluzione degli imputati. Il bravo cav. D.r Concari, poco aggiunse a quanto dissero i valenti oratori che lo precedettero. Ad ogni modo anche l'egregio avvocato seppe farsi ascoltare con molto interesse pegli argomenti così bene da lui svolti.

Il Tribunale pronunciò sentenza che condannava invece tutti gli imputati a giorni 37 di reclusione, meno uno a giorni 30, essendo minorenne, ed alle spese in solido. Avendo già gli imputati scontata pena maggiore di quella inflitta, vennero posti in libertà. La pena da tutti trovata giusta, servirà, si spera, a far rispettare i rappresentanti della legge.

Memoriale dei privati.

Vendita immobili. Ad istanza di Perissutti avv. Luigi di Tarcento, in confronto del Comune di Bordano, avrà luogo davanti il Tribunale civile di Udine, il 20 maggio p. v. l'incanto per la vendita al maggior offerente in due distinti lotti, di alcuni immobili.

— Nell'esecuzione immobiliare promossa da Baracchini don Pietro fu Gio. Batt. di Pasian di Prato contro Bassi Luigi, Antonio ed Osvaldo fu Francesco di Nespoledo e consorti, gli immobili furono già tutti deliberati. Il termine utile per l'aumento del sesto, scade col 2 aprile p. v.

Avviso.

Il curatore del fallimento Colutta Leopoldo di San Daniele rende noto, che nel giorno di mercoledì 29 marzo corrente avrà luogo l'incanto degli oggetti di oreficeria di ragione del fallimento stesso. La gara sarà aperta sulla base dei prezzi di stima risultanti dall'inventario depositato in cancelleria ed esistente presso il **curatore.**

Gazzettino commerciale

Mercato della seta.

Milano, 23. La situazione del nostro mercato serico rimane invariata, o per meglio dire prosegue colle buone tendenze solite, motivando grande sostegno nelle pretese per quegli scarsi lotti, che ancora sono in vendita.

Le richieste da parte del consumo sono sempre attive e serie, con le abituali poche conclusioni per mancanza della roba trattabile. Tali richieste si estendono a quasi tutti gli articoli serici, fra cui primeggiano i titoli fini.

Buona ricerca anche nei bozzoli secchi, nei quali diversi affari furono fatti, nella prima qualità, a prezzi massimi.

Perdura la domanda anche nei lavorati.

Le grandi nevicate.

IN FRANCIA.

Dispacci da Tolosa, Nimes e Montpellier segnalano delle nevicate e gelate; si temono dei danni ai vigneti.

IN INGHILTERRA.

Londra, 23. Una spaventevole tempesta di neve s'è scatenata, da ben due giorni e mezzo, su Londra e quasi tutta l'Inghilterra. Nella capitale il vento ha prontamente spazzati via i fiocchi che erano caduti; ma altrettanto non fu nelle province, ove la neve si accumulò in guisa da raggiungere un metro circa d'altezza ed interrompere in più luoghi la circolazione ferroviaria.

A Douvres, sulla Manica, una burrasca terribile soffiò durante un'ora. Il termometro è disceso a diversi gradi sotto lo zero; quindi, rapidamente, senza transizione, il vento si volse, il sole si mostrò e si registrarono dieci gradi sullo zero. Ma nemmeno questo bel tempo ebbe lunga durata.

Il mare è abbastanza calmo, ma i piroscafi che fecero la traversata del Canale dicono che vi nevica a larghe falde e vi soffia una freddissima brezza.

Le vie di Birmingham, Manchester e Liverpool sono sepolte sotto la neve; il duca di York, figlio del principe di Galles, che si era recato nel Nord della Scozia per pescare, vi è completamente bloccato nel castello d'Abergeldie-Mans.

Un avvelenamento misterioso

in un manicomio.

Drammatici particolari.

Un delitto strano eccita la curiosità pubblica a Londra.

In un manicomio situato a Watford, era stata internata, quattro anni or sono, una giovine di 22 anni, di nome Carolina Ansell. Era una bella creatura, divenuta pazza in seguito ad avvenimenti su cui non si è potuto fare luce.

Carolina Ansell ricevette un giorno una scatola di thè, senza indicazione di provenienza, che le fu consegnata dopo esame dell'amministrazione. Essa fece bollire il thè e cominciò a berlo; ma sentendo un sapore amaro, sputò tutto quello che aveva in bocca, e, senz'altro, gettò via la scatola intera. Nessuno diede per allora importanza a quell'avvenimento.

Dieci giorni or sono arrivò un nuovo pacco indirizzato a Carolina Ansell. L'amministrazione l'aprì, e constatò che conteneva una focaccia che non presentava niente di anormale. Si rimise la focaccia alla Ansell, che non mancò di offrirne qualche pezzo alle sue vicine di tavola.

Tre ore dopo, tutte le alienate che avevano gustato la focaccia cadevano in convulsioni, e si constatò subito in esse un caso di avvelenamento. Otto giorni dopo, Carolina Ansell rendeva l'ultimo sospiro.

L'autopsia del cadavere ha constatato trattarsi di avvelenamento; ma non c'è nessun indizio che possa mettere sulla traccia degli avvelenatori, perchè la focaccia non conteneva nessuna indicazione di provenienza.

Il solo documento che la giustizia abbia potuto procurarsi è una lettera, che fu diretta al medico che ha praticata l'autopsia, e di cui ecco il testo strano: «Signore, perchè volete fare un'autopsia? Io ve ne contesto formalmente il diritto. — Signora Ansell.» Questa lettera in base alle apparenze, sarebbe dovuta alla madre della vittima, ma certo essa non è di sua mano perchè notoriamente la Signora Ansell madre non sa leggere, nè scrivere. Interrogata dalla polizia, del resto, essa ha giurato d'essere completamente estranea alla missiva.

NUOVE PUBBLICAZIONI.

Enrico Panzacchi. *Poeti innamorati.* (17 volume della *Piccola collezione Margherita*) — Roma, E. Voghera, 1899. Lire UNA.

La elegantissima *Collezione Margherita* si è arricchita di due nuove pietre preziose, una delle quali dovuta a quel fine e poetico ingegno di Enrico Panzacchi. E qual soggetto più adatto all'indole sua di poeta egli poteva scegliere dell'amor di due poeti? Poichè in questo breve libro dalle pagine d'uno stile veramente smagliante, è appunto la storia dell'amore di due poeti, agli antipodi nell'arte loro, ma che pur nella vita, dinanzi al problema eterno che conquista tutte le anime, rimasero uguali: Alfredo De Musset e Pietro Aretino. L'audace autore di tante scabrose e comiche posizioni di scena, davanti al cuor della donna innamorata ci appare sotto una nuova luce ed è questa che ora emana dalle pagine dell'elegantissimo libro, una luce serena e simpaticamente scintillante e dolcemente deliziosa.

Il Panzacchi che è il vero poeta della donna, in questo libro ha profuso tutto quanto l'incanto dell'animo suo e, a lettura finita, le fantasime della buona Perina per cui il cuor dell'Aretino si commosse e si ritemprò la sua vita, e di quella sfinge per cui tanto il cuore del De Musset sofferse e sanguinò, spasimando, rimangono ad aliarci intorno col loro profumo femminile e intensamente soave.

Giuseppe Petrai. — *Dall'amore al matrimonio, viaggio di andata.. senza ritorno.* — Roma, E. Voghera editore, lira una.

Ecco un libro destinato certamente a un gran successo, come hanno avuto, del resto, quasi tutti i libri del Petrai, perchè egli, non curante di ascriversi piuttosto a una scuola che a un'altra, ha in mira solamente un scopo: lo scopo d'interessare e divertire il pubblico dei lettori, il quale, stanco, a sua volta di tanti pretesi riformatori, simbolisti, decadenti, naturalisti, finisce poi per prediligere il genere *divertente*, che è quello il più pratico, e quindi il più sano e il più utile. Ora non si può negare che questa qualità è posseduta dal Petrai in sommo grado.

I libri del Petrai *divertono* per il brio, l'originalità, e quel fare birichino che hanno tutti i tipi da lui studiati e presentati. In questo suo libro poi, *Dall'amore al matrimonio*, ve ne sono dei graziosissimi, e si vede e si sente che non sono tipi cervellotici, ma ritratti fedelmente dal vero.

Il libro è zeppo di aneddoti piccantissimi, di osservazioni e di impressioni effettivamente fotografate dal vero; infine si tratta di circa 200 pagine che, cominciate a leggere, non si può lasciarle se non giunti alla fine.

L'eleganza dei tipi e la civetteria della copertina disegnata da *Yambo* fanno insomma di questo volumetto una galanteria che deve figurare sulla scrivania di ogni signora di *buon gusto.*

Notizie telegrafiche.

Tra ladri e carabinieri.

Un carabiniere ferito e un ladro ucciso.

Bari, 23. Il brigadiere Macchia, pattugliando con il carabiniere Trentini e le guardie campestri Magistro e Volpe in Cassano - Murge, sorprese tre persone intente a rubare cereali nel magazzino di certo Giannelli. I ladri, vistisi scoperti, si diedero dapprima alla fuga, poi improvvisamente esplosero tre colpi di fucile contro la pattuglia ferendo gravemente alla coscia il carabiniere Trentini.

Il brigadiere e le guardie risposero al fuoco uccidendo uno dei ladri, certo Nicola Capriulo. Gli altri due ladri, identificati per i fratelli Chiarulli, riuscirono a fuggire rendendosi latitanti.

Rivolta di indiani.

Valparaiso, 23 Un telegramma da Oruro, in data 21 corr. annuncia che gli indiani della Bolivia fra Cavana e Deraguaderos sono in piena ribellione. Due battaglioni sono partiti da Oruro per reprimere la rivolta. Il Governo fece erigere delle fortificazioni a Taria. Caceres già generale peruviano è giunto dall'Argentina ad Africa. Ammette di avere l'intenzione di fare un colpo contro l'attuale Governo, appena sarà giunto il momento propizio.

Un ammalato con sintomi sospetti.

Vienna, 23. Ieri un inserviente dell'istituto batteriologico, di nome Schneider, è improvvisamente caduto ammalato con forte febbre. Egli fu tosto trasportato in una stanza isolata.

Finora non fu possibile un'esatta diagnosi del malore da cui fu colto lo Schneider. Stamane la febbre è alquanto scemata. Si sono presi provvedimenti severissimi per l'isolamento assoluto dell'infermo. Queste precauzioni fanno supporre che i sintomi della malattia sieno molto sospetti.

L[illegible] gerente responsabile.

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **LE INSERZIONI**

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite FLORIO e RUBATTINO

COMPARTIMENTO DI GENOVA

Casa speciale della Società, al confine Austro-italiano per l'imbarco dei passeggeri

UDINE — *Via Aquileja N. 94.* — **UDINE**

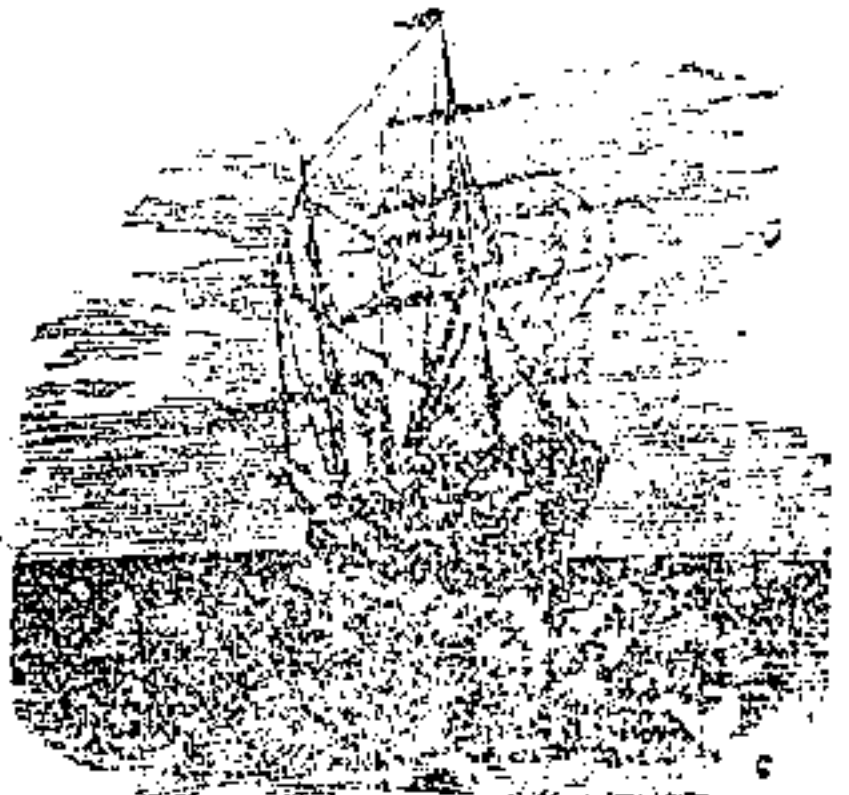
Servizio Cumulativo Ferroviario passeggieri e bagagli.

Servizio Cumulativo Ferroviario passeggieri e bagagli.

SOCIETÀ ANONIMA

CAPITALE:

Sociale . . . . L. 60,000,000

Emesso e versato . . . . » 33,000,000

SOCIETA' FLORIO fondata anno 1847.

» RUBATTINO » » 1838.

Direzione Generale - Roma

Compartimenti: GENOVA PALERMO

Sedi: NAPOLI VENEZIA

Servizi Postali – Partenze il 1 ed il 15 d'ogni mese – Viaggi celeri in 18 giorni, Vasti locali illuminati a luce elettrica Flotte 110 piroscafi.

Partenze Postali 1 e 15 di ciascun mese

da Genova per Montevideo, Buenos - Aires e Rosario di Santa Fè

toccando BARCELLONA

1 APRILE 1899 (Vapore celere Postale)

PERSEO

per Montevideo e Buenos - Aires

Prezzo L. 170

3 APRILE 1899 (Vapore celere Postale)

SEMPIONE

per New York

Prezzo di passaggio in 3.a classe

Sudditi Nazionali lire . . . 146

» Esteri » . . . 153

Medico e medicine a bordo gratis - Pane e carne fresca per tutto il viaggio - Trattamento inappuntabile - Comode installazioni.

Per Rio-Janeiro e Santos (Brasile)

Partenze postali ogni mese oltre le straordinarie commerciali

Passagio gratis sul mare a Famiglie regolarmente costituite di contadini per lo Stato di SAN - PAULO Brasile

AVVERTENZE

La flotta della Società si compone di ottimi e grandiosi vapori di prima classe, costruiti conforme le ultime esigenze moderne con macchine a tripla espansione, compiendo la loro traversata con rapida velocità. Splendide sale, ed eleganti cabine pei viaggiatori di I.a e II.a classe, mentre quelli di III. sono alloggiati in vasti locali arieggiati, con ciascuno il proprio materazzo e cuccietta.

I sudditi Austro-Ungarici viaggianti sulla ferrovia in **III.a classe** da **Udine** a **Genova** rivolgendosi al nostro **Ufficio Speciale di confine a Udine** per ottenere l'imbarco godranno tanto pel biglietto personale quanto pei loro bagagli il *prezzo ridotto*.

Si rilasciano buoni di chiamata (rimpatrio) dall'America a Genova a prezzi convenienti. Come pure coloro che ricevettero il buono di imbarco dai parenti residenti nell'America dovranno per mettersi in viaggio avvisarne il nostro Ufficio di Udine che compirà le pratiche necessarie.

Accettansi merci e passeggeri da **Venezia** per **Alessandria** d'Egitto, e da tutti i porti toccati dalla Società, per il Levante, Mar Rosso, Indie, China, Estremo Oriente e due Americhe. — Dall'Estero ed in Provincia di Udine per imbarco passeggeri o schiarimenti dirigersi in UDINE alla Casa speciale della Società, rappresentata dal signor **Pavetti Antonio** controllore autorizzato per oltre confine e Provincie del Veneto — **Via aquileia N. 94** — e nei distretti ai nostri Sub-Agenti i quali sono muniti dell'insegna sociale.

Domanda di stampati e informazioni si rimettono a giro di Posta.

IMPORTANTE

I passeggieri che si recano in Udine al nostro Ufficio sono avvisati di respingere l'offerta di chi può avvicinarli col pretesto di guidarli a noi, poichè possono essere sviati benissimo, mentre noi trattiamo direttamente.

Si ricercano abili e buoni sub-Agenti nei principali luoghi ove già non esistono nelle provincie di UDINE, TREVISO, BELLUNO PADOVA, VENEZIA, ROVIGO.

Retribuzione a provvigione; inutile fare domande, chi non si sente in grado di avere i voluti requisiti.

I passeggeri uniti in **comitiva** di III.a classe godranno pel solo passaggio personale in ferrovia **Udine Genova** — il ribasso del 50 0,0 — concesso dal R. Governo, fino a nuove disposizioni.

IGIENE E ANTISEPSI DELLA BOCCA

Non impiegate che:

LA PASTA, LA POLVERE, L'ACQUA DI

BOTOT

SOLA APPROVATA dall'ACCADEMIA di MEDICINA di PARIGI

Esigere la Firma: *J. Botot*

e l'INDIRIZZO: 17, Rue de la Paix, PARIS

DEPOSITO ALL'INGROSSO PER L'Italia: A. MANZONI e C.ia, Milano, Roma, Genova.

In vendita presso tutti i profumieri.

La sottoscritta si pregia avvisare la distinta numerosa clientela, che in questi giorni ha riaperto il deposito fuori Porta Venezia (Stallo Stampetta) fornito di eccellenti vini a prezzi di tutta convenienza.

Cantina Sociale di Stra

LA GRANDE SCOPERTA DEL SECOLO

IPERBIOTINA MALESCI

La sola ottenuta col metodo Brown Sequard di Parigi. — *Rinvigorisce, e prolunga la vita, dà forza e salute.* — Sucesso mondiale. — Consulti e opuscoli *gratis.* — Diffidare delle sleali contraffazioni e imitazioni.

Stabilimento Chimico D.r Malesci, Firenze.

Successo Mondiale — Si vende nelle primarie farmacie — Successo Mondiale

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine	*Arrivi* a Venezia	*Partenze* da Venezia	*Arrivi* a Udine
M. 2.—	7.—	D. 4.45	7.43
O. 4.45	8.57	O. 5.12	10.07
M. 6.05	9.49	O. 10.50	15.25
D. 11.25	14.15	D. 14.10	17.—
O. 13.20	18.20	*M. 17.25	21.45
D. 17.30	22.27	M. 18 25	23.50
O. 20.23	23.05	O. 22.25	2.45

* questo treno si ferma a Pordenone. — . questo treno parte da Pordenone.

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

Casarsa	a Portogr.	da Portogr.	a Casarsa
5.45	6.22	O. 8.10	8.47
9.13	9.50	O. 13.05	13.50
19.05	19.50	O. 20.45	21.25

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.43. Da Venezia arrivo alle ore 13.55.

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 3.15	7.33	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.37	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.35	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.25

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6 06	6 37	M. 7.05	7.34
M. 9 50	10 18	M. 10.33	11.—
M 11 30	11 58	M. 12.26	12 59
M. 15 56	16 27	M. 16.47	17.16
*M. 20 49	21.10	M.* 21.25	21.15

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
M. 7.51	10.—	M. 8.03	9.45
M. 13.10	15.51	M. 13.10	15.46
M. 17.25	19.23	M. 17.38	20 35

Coincidenze. — Da Portogruaro per Venezia ore 10.10 e 20.42 e con tutti in coincidenza con Trieste. — Da Venezia tutti i treni sono in coincidenza con Udine, ed il primo e terzo con Trieste.

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

da San Giorgio	a Cervignano	a Trieste
6.10	6.30	8.45
8.58	9.13	11.20
14.50	15.10	19.45
21.41	21.20	23.10

da Trieste	a Cervignano	a San Giorgio
6.20	8.35	8.50
9.—	11.40	12.—
17.35	19.10	19.25
	21.40	22.—

Orario della tramvia a vapore

UDINE - SAN DANIELE.

Partenze da Udine	*Arrivi* a S. Daniele	*Partenze* da S. Daniele	*Arrivi* a Udine
R. A. 8.15	10.—	7.20	R. A. 9.—
R. A. 11.20	13.—	11.10	S. T. 12.25
R. A. 14.50	16.35	13.55	R. A. 15.30
R. A. 17.20	19 05	17.30	S. T. 18.45

CASSA NAZIONALE

MUTUA COOPERATIVA PER LE PENSIONI

Via Pietro Micca, 8, Torino

L'ELOQUENZA DELLE CIFRE

Quale unica risposta alle insinuazioni che si lanciano contro il nostro Istituto, valgano le seguenti cifre:

SITUAZIONI

	31 Ottobre 1897	31 Ottobre 1898
Soci N.o	**84.261**	**122 966**
Quote »	**111.359**	**163 353**
Capitale L.	**1.670,144,70**	**3.217,993 90**
Garanzia al R. Governo L.	**493 800.00**	**815,352,00**

Il continuo progresso della Istituzione, abbastanza chiaramente risultante dai due su-esposti prospetti 1897-98, è la prova più evidente della bontà intrinseca e solidità della Cassa Nazionale. L'AMMINISTRAZIONE.

Rapp. in UDINE Giuseppe Ceschiutti della Ditta fratelli Tosolini librai

TOSO dott. EDOARDO

Chirurgo Dentista

Via Paolo Sarpi N.e 31

UDINE

Vendesi all'ingrosso presso la farmacia FABRIS = UDINE

Cogolo Francesco callista Via Grazzano N. 91.